

**XXII Rapporto di monitoraggio  
del sistema di Istruzione e Formazione Professionale  
e dei percorsi in Duale nella IeFP  
a.f. 2022-2023**

*Executive Summary*

*Giugno 2025*

## **Presentazione\***

L'Inapp, come ogni anno, svolge presso i referenti delle Regioni e delle Province autonome una rilevazione di dati sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Tale rilevazione si inquadra nell'attività che l'Istituto realizza, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per la redazione del Rapporto annuale di monitoraggio ex lege, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo n. 76/2005 nonché dei decreti annuali di finanziamento del sistema IeFP, del Sistema Duale nazionale e del Duale PNRR a cura dello stesso Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

## **Obiettivi**

Obiettivo dell'attività è offrire ai decisori politici, agli stakeholder istituzionali e agli operatori del sistema un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato di avanzamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP, contribuendo allo sviluppo delle policy, delle metodologie e degli strumenti formativi utili a supportare la crescita del capitale umano. Il Rapporto che ne deriva restituisce quindi la complessità del sistema nelle sue diverse declinazioni territoriali.

## **Metodologia**

I dati sono stati acquisiti dalle Amministrazioni regionali sulla base di una scheda di rilevazione, complessivamente composta da 25 fogli elettronici, volta a censire i percorsi relativi al sistema IeFP integrale (comprendente corsi regionali di IeFP ordinaria, corsi svolti in Duale ordinario e/o in Duale finanziati o cofinanziati dal PNRR).

Le informazioni riguardano l'offerta e la partecipazione ai percorsi sul territorio nazionale, a partire dalle variabili di maggiore interesse (n. corsi, iscritti, qualificati e diplomati), disaggregate per Regione, territorio, figura professionale, anno di corso, tipologia, con distinzione di genere, cittadinanza, età. Il periodo di riferimento, per tutte le informazioni relative ai corsi, è l'anno formativo 2022-23, mentre le risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2022.

Questa scheda di rilevazione rientra in un quadro più ampio di acquisizione delle informazioni richiesto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali: oltre alla scheda relativa alla IeFP integrale, facevano parte del pacchetto di rilevazione un secondo strumento relativo all'apprendistato e un terzo dedicato alla rilevazione delle misure di finanziamento al sistema Duale previste dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR).

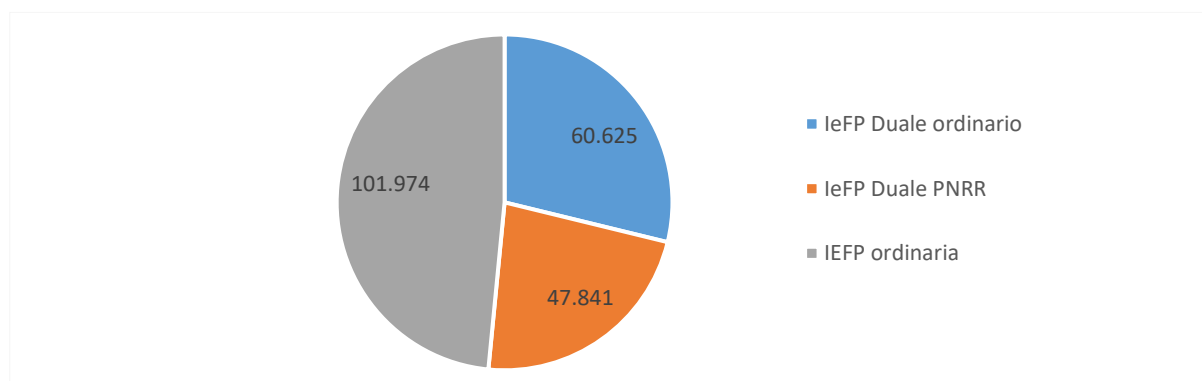
---

\* Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti del report: Inapp (2025), *XXII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2022-2023*, Roma, Inapp. Il report è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027 (Piano Inapp 2023-2026) Operazione a titolarità n. 4.

## Risultati

Complessivamente, nell'anno 2022-2023 gli iscritti ai corsi triennali e quadriennali di leFP sono stati 210.440 (figura 1), suddivisi in partecipanti ai corsi ordinari di leFP e in modalità Duale, disaggregati per tipologia di finanziamento (PNRR o altre tipologie di fondi disponibili – FSE, nazionali, regionali).

**Figura 1** Numero degli iscritti ai percorsi leFP, I-IV anno, a.f. 2022-23 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Confrontando il dato con quello dell'anno formativo precedente, si nota il decremento complessivo della partecipazione al sistema leFP che passa dai 228.572 iscritti del 2021-22 ai 210.440 del 2022-23. Anche in questa annualità, il dato complessivo riferito agli iscritti leFP nelle istituzioni formative (IF) è in linea con quanto censito nell'a.f. 2021-22, con un maggiore sbilanciamento verso la modalità Duale, mentre il decremento sostanziale si ravvisa nei valori riferiti dagli Istituti professionali di Stato (IPS) che erogano corsi leFP in regime di sussidiarietà, i cui iscritti passano da un totale di circa 70 mila iscritti dello scorso anno a un valore di 53 mila attuali.

In merito al dato sugli Istituti professionali, il passaggio dalle sussidiarietà integrativa e complementare alla nuova sussidiarietà, seppur non ancora concluso, è in uno stadio avanzato di implementazione – ne sono prova i dati in decrescita della sussidiarietà integrativa e quelli ormai residuali della sussidiarietà complementare.

Nella tabella 1 è possibile osservare, disaggregata per ogni regione, la distribuzione degli iscritti al I-IV anno in base alle varie tipologie di percorsi leFP: mentre la prima colonna riporta i dati complessivi di tutti i percorsi della leFP, la seconda i soli dati di quella ordinaria, la terza colonna i dati degli iscritti in Duale, infine le ultime due colonne rappresentano la disaggregazione dei valori dei percorsi in Duale per fonti di finanziamento.

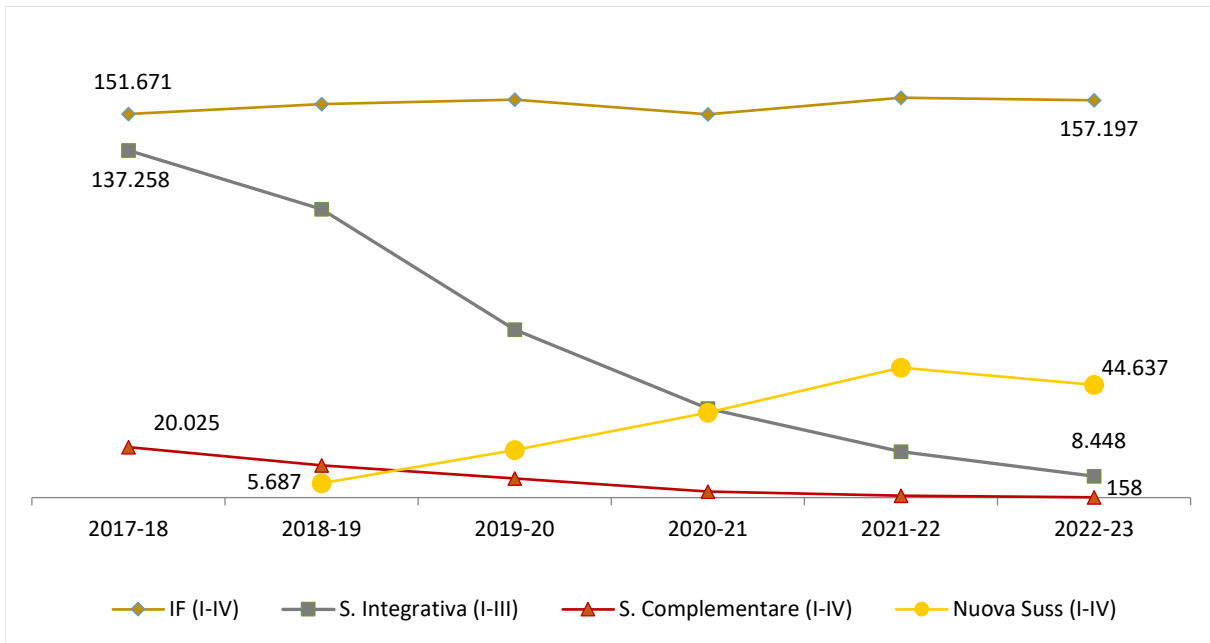
**Tabella 1**      **Distribuzione degli iscritti (I-IV anno), per Regione e per tipologia, a.f. 2022-23 (v.a.)**

<b>Regioni</b>	<b>leFP Integrale</b>	<b>leFP ordinaria</b>	<b>leFP in Duale</b>	<b>di cui Duale ordinario</b>	<b>di cui Duale PNRR</b>
Piemonte	<b>25.142</b>	20.782	4.360	1.108	3.252
Valle d'Aosta	<b>328</b>	126	202	58	144
Lombardia	<b>61.630</b>	6.093	55.537	43.270	12.267
Bolzano	<b>4.558</b>	4.558	0	0	0
Trento	<b>5.417</b>	5.417	0	0	0
Veneto	<b>21.087</b>	9.150	11.937	2.072	9.865
Friuli-Venezia Giulia	<b>4.856</b>	1.525	3.331	1.023	2.308
Liguria	<b>4.689</b>	4.158	531	139	392
Emilia-Romagna	<b>16.270</b>	8.602	7.668	664	7.004
Toscana	<b>4.182</b>	0	4.182	3.603	579
Umbria	<b>4.234</b>	3.703	531	264	267
Marche	<b>5.703</b>	5.123	580	316	264
Lazio	<b>12.286</b>	10.304	1.982	610	1.372
Abruzzo	<b>3.598</b>	3.253	345	209	136
Molise	<b>1.101</b>	907	194	94	100
Campania	<b>9.590</b>	8.345	1.245	195	1.050
Puglia	<b>3.146</b>	2.541	605	410	195
Basilicata	<b>0</b>	0	0	0	0
Calabria	<b>451</b>	250	201	37	164
Sicilia	<b>21.127</b>	7.126	14.001	5.695	8.306
Sardegna	<b>1.045</b>	11	1.034	858	176
<b>Totale</b>	<b>210.440</b>	<b>101.974</b>	<b>108.466</b>	<b>60.625</b>	<b>47.841</b>

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nella figura 2 si osserva la serie storica relativa agli iscritti al sistema leFP, con la ripartizione tra coloro che partecipano a corsi realizzati dai Centri di formazione professionale (IF) e quelli che accedono a corsi promossi dagli Istituti professionali di Stato (IPS) nelle diverse tipologie di sussidiarietà che hanno caratterizzato, nel corso degli anni, l'erogazione della leFP da parte degli IPS.

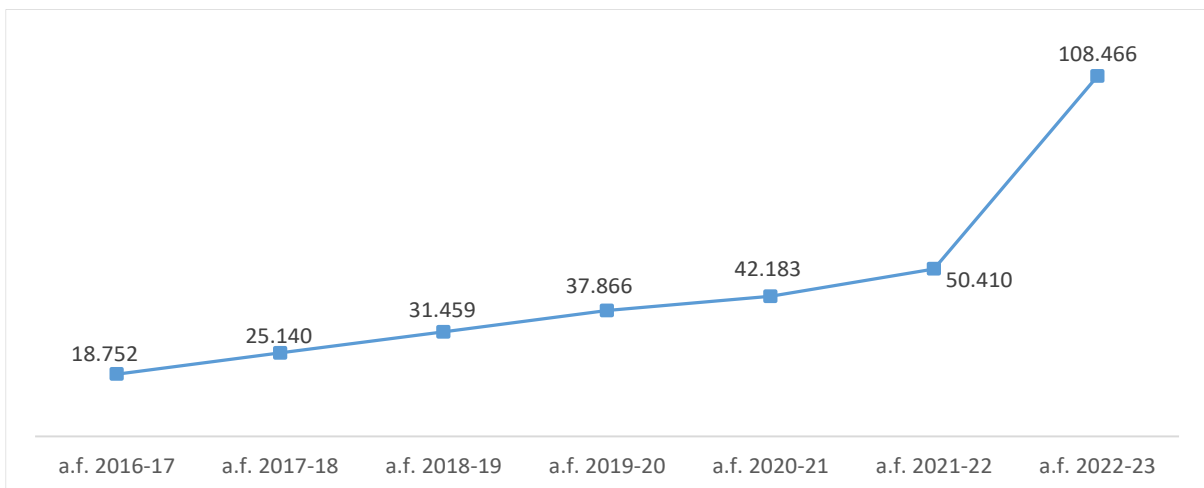
**Figura 2 Serie storica degli iscritti ai corsi leFP delle Istituzioni formative e degli Istituti professionali (v.a.)**



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Sulla scorta di quanto già osservato in occasione della precedente annualità, anche nell'a.f. 2022-23 la crescita del Sistema Duale risulta estremamente significativa: gli iscritti a corsi leFP realizzati in modalità Duale sono 108.466 rispetto ai 101.974 degli iscritti ai corsi leFP ordinari. L'aumento del volume di corsi realizzati in Duale è sicuramente frutto dell'investimento del PNRR che ha dedicato una specifica linea di finanziamento a tale modalità di apprendimento. Osservando la serie storica dedicata agli iscritti in Duale (figura 3) si nota come nelle ultime annualità censite, dove è appunto entrato in vigore il finanziamento del PNRR, la crescita dei corsi in Duale sia stata molto significativa, tanto che nel 2022-23 il numero complessivo raddoppia rispetto al 2021-22.

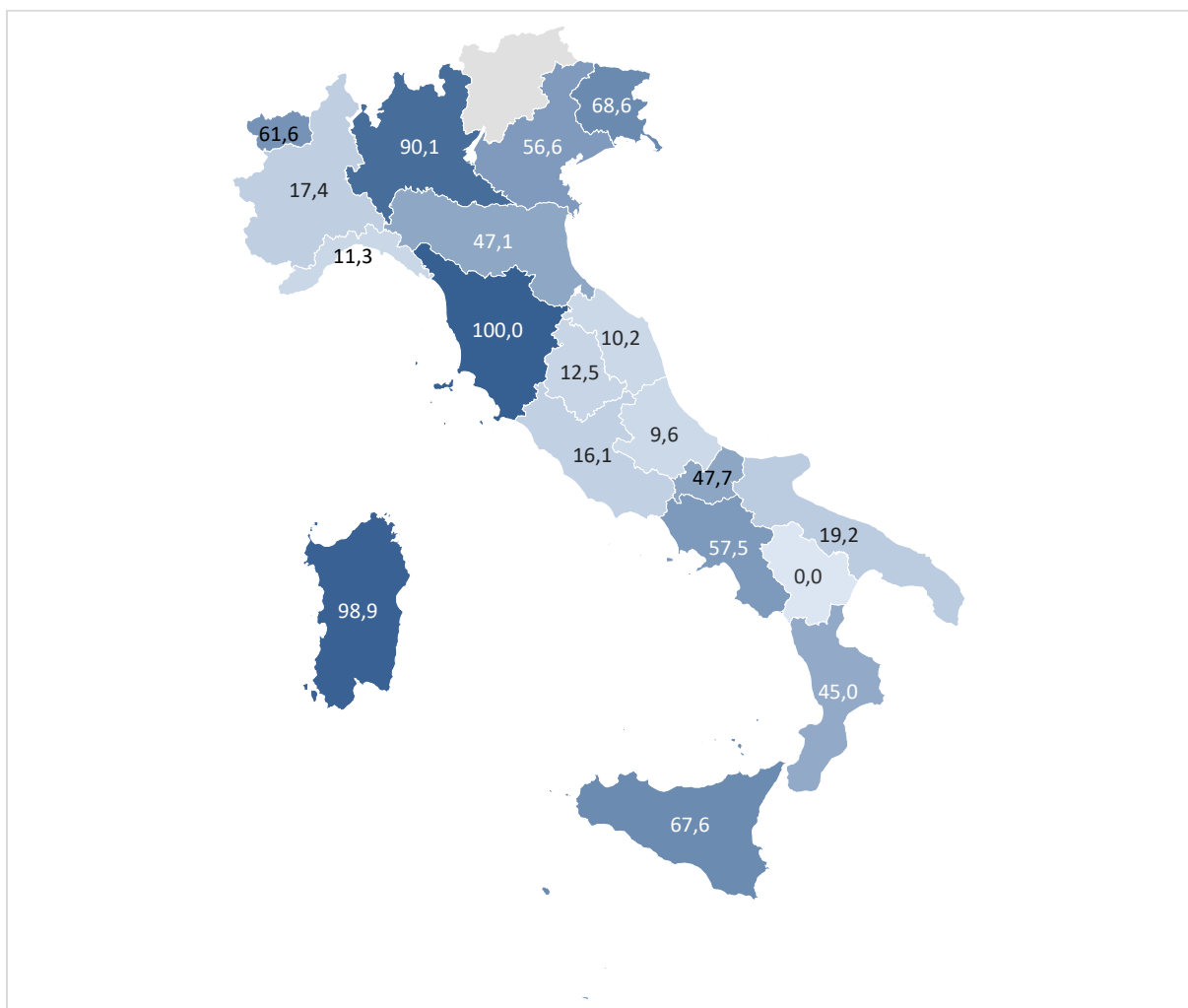
**Figura 3 Serie storica degli iscritti ai corsi leFP realizzati in modalità Duale (v.a.)**



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nella figura 4, invece, viene evidenziata la distribuzione degli iscritti alla leFP in modalità Duale rispetto al totale degli iscritti leFP. Per una corretta comparazione del dato, il valore degli iscritti alla leFP integrale è al netto di quelli afferenti ai percorsi realizzati nelle vecchie sussidiarietà (integrativa e complementare) e dei valori di iscritti delle Province autonome di Trento e Bolzano, che di fatto non hanno partecipato alla sperimentazione del Sistema Duale. Come spesso accade, nel momento in cui si analizzano i sistemi di offerta di formazione regionale, anche in questo caso esiste una eterogeneità di modelli e approcci che fanno sì che la situazione sia varia, anche significativamente, da regione a regione: a regioni dove la leFP è ormai totalmente realizzata in Duale ne corrispondono altre dove invece il Duale ha un peso poco consistente e stenta ancora ad affermarsi.

**Figura 4 Incidenza del Sistema Duale per Regione (%)**



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

I dati sugli esiti formativi evidenziano come nell'a.f. 2022-23 si siano qualificati nei percorsi triennali di leFP 44.589 giovani, valore inferiore rispetto all'anno precedente di 2.000 unità. Le Regioni che registrano il maggior numero di qualificati sono: Lombardia (26,8%), Piemonte (11,5%) e Veneto (11,2%).

I percorsi di quarto anno sono attivi in 17 regioni, una in più (Campania) rispetto al precedente anno formativo. I diplomati sono stati complessivamente 13.834. In questo caso si registra una flessione minima rispetto al precedente anno formativo (127 unità). La sola Lombardia compone il 52,1% del totale dei diplomati, seguita da Piemonte (8,5%) e Lazio (8,1%).

I qualificati nella leFP in modalità Duale sono stati 19.667 mentre i diplomati sono 11.449. Il numero dei qualificati complessivi dei percorsi di leFP in Duale raggiunge il 46,2% dei qualificati dell'intero sistema, mentre i diplomati in Duale hanno raggiunto la quota percentuale del 91,7%<sup>1</sup> di tutti i diplomati leFP.

Con riferimento ancora al tema del Duale, l'Investimento 3 costituisce una misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per l'Italia che, nell'ambito della Missione 5 – Componente 1, riguarda il rafforzamento del modello Duale.

Scopo di questa misura è quello di sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso l'approccio formativo Duale, con particolare riferimento all'istituto dell'apprendistato<sup>2</sup>.

Gli obiettivi di questa misura, da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, prevedono la realizzazione di un Target finale complessivo pari a 174.000<sup>3</sup> percorsi individuali con esito formativo/*relevant certification*<sup>4</sup>.

Per la realizzazione dei suddetti percorsi, il PNRR ha previsto uno stanziamento complessivo pari a 600 mln di euro.

Con riferimento alle prime tre annualità dell'Investimento 3 del PNRR<sup>5</sup>, in relazione alla Baseline (percorsi 'base' finanziati con risorse nazionali cui si aggiunge il numero dei percorsi finanziati con il PNRR), il confronto tra i percorsi individuali assegnati e quelli programmati evidenzia un incremento del numero dei percorsi individuali, a fronte di 23.400 percorsi individuali assegnati ne hanno programmati 25.795 e realizzati complessivamente 25.775 percorsi individuali.

Anche in relazione al totale del Target da raggiungere, si evidenzia uno scostamento positivo del numero di percorsi individuali programmati e realizzati rispetto a quelli assegnati. A fronte di un numero di percorsi individuali assegnati pari a 25.208 ne hanno programmati complessivamente 59.969, con esiti *formativi/relevant certification* (realizzati) che corrispondono a 60.386.

---

<sup>1</sup> Tali percentuali sono calcolate al netto dei valori delle due P.A. di Trento e Bolzano, in quanto le due Amministrazioni non hanno partecipato fin dall'inizio alla sperimentazione Duale avviata nel 2015.

<sup>2</sup> Oltre alla leFP (misure 1-4), sono previste misure dedicate agli adulti (misure 5,6,7) che prevedono la realizzazione di percorsi di IFTS, sperimentali ed integrativi come da decreto n. 139 del 2 agosto 2022 di adozione delle "Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) in modalità Duale.

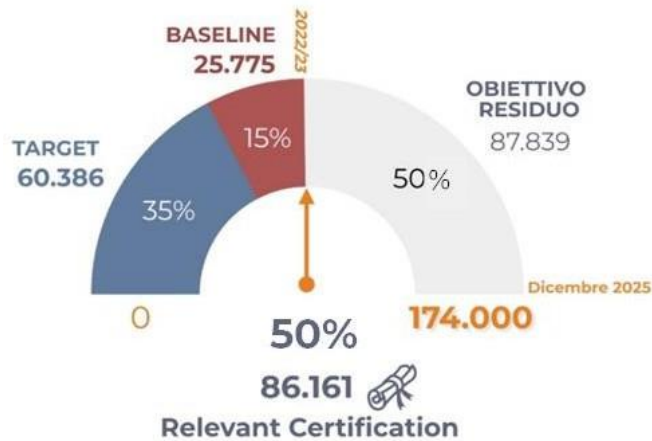
<sup>3</sup> Come previsto dalla Nota Gabinetto Ministro del MLP n. 1947 del 25 gennaio 2024.

<sup>4</sup> I 174.000 percorsi individuali previsti sono composti da: 39.000 percorsi di baseline realizzati con risorse diverse dal PNRR, in continuità con la programmazione ordinaria delle regioni; 135.000 percorsi aggiuntivi, rispetto alla baseline, di cui: 90.000 realizzati esclusivamente con il finanziamento di risorse PNRR e/o in complementarità con le risorse nazionali e regionali; 45.000 realizzati con risorse nazionali, regionali e comunitarie (es. FSE+). Questi ultimi percorsi costituiscono il cosiddetto 'Extra – target'.

<sup>5</sup> Si tratta delle annualità formative 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023.

Rispetto all'obiettivo finale complessivo di 174 mila *relevant certification*, la figura 5 mostra un completamento pari al 50%, costituito per il 15% da percorsi di baseline e per il 35% da percorsi aggiuntivi finalizzati al raggiungimento del Target PNRR.

**Figura 5** Tasso di completamento Target finale 174 mila (v.a e %)



Fonte: Sviluppo Lavoro Italia e MLPS su dati regionali e provinciali

## Conclusioni

La lettura dei dati di partecipazione al sistema leFP riferiti all'annualità 2022-23 evidenzia una sostanziale tenuta dei centri di formazione professionale e una ulteriore significativa caduta degli iscritti ai percorsi leFP realizzati presso gli Istituti Professionali.

Il dato sui qualificati e sui diplomati necessita di un ulteriore impegno, in fase di rilevazione, per poter disporre, in tempi utili, di informazioni complete presso tutte le Regioni. Particolarmente interessante risulta il nuovo dato sulle *relevant certification* che dà conto, non solo della quota di passaggi dei corsisti tra i diversi anni, ma anche delle certificazioni parziali rilasciate agli utenti che non hanno completato l'annualità. Il dato su coloro che, all'interno dei percorsi svolti nei CFP, sono passati dal primo al secondo anno si colloca al 76% e si stabilizza tra 80% e 81% per i passaggi al terzo anno e il conseguimento della qualifica. Come sempre, la quota di diplomati esprime valori migliori, raggiungendo quota 84% di diplomati sul totale degli iscritti al quarto anno.

Sul fronte del Duale, l'esplosione del numero dei partecipanti era prevedibile, in concomitanza con l'iniezione dei fondi del PNRR. Questo incremento non può che essere valutato positivamente anche come misura volta alla riduzione del mismatch tra competenze richieste dal mercato e competenze possedute da qualificati e diplomati leFP. Il problema risiede allora nella possibilità di sostenere un così consistente incremento di percorsi svolti in Duale, una volta che le risorse PNRR saranno esaurite, al termine del 2025, evitando il rischio di tornare a numeri assai più limitati di giovani che possono formarsi nei contesti lavorativi.

Sul fronte fenomenologico, nel quadro di una partecipazione in calo nei percorsi leFP degli Istituti professionali e di una partecipazione che 'tiene' all'interno dei Centri accreditati, due sembrano essere le questioni ad oggi più rilevanti: da una parte il tema del mismatch; dall'altro la capacità

dei VET providers di allargare lo spettro dei servizi erogati, sia in termini di target (ad esempio estendendo l'accesso al sistema leFP agli adulti) che di servizi aggiuntivi all'utenza.

La necessità di tradurre lo sforzo finanziario, economico e strumentale profuso all'interno dei percorsi formativi professionalizzanti in reale opportunità di transizione al lavoro, ripropone sia l'esigenza di moltiplicare i luoghi della formazione, estendendo anche ai contesti lavorativi la funzione formativa, sia di favorire le transizioni attraverso una attenta analisi, a monte, delle competenze richieste dalle imprese ed una efficace curvatura dei contenuti formativi.

Il modello è quindi quello di Istituzioni formative come soggetti pluriservizi attenti ai fabbisogni del tessuto produttivo territoriale che operano una progettazione di dettaglio volta a 'curvare' le competenze previste dagli standard nazionali su tali esigenze, riducendo il gap fra profili in uscita dai percorsi e richieste del mercato del lavoro, facendosi accompagnare da vicino in questo processo proprio dagli stessi imprenditori. La logica conseguenza, in un contesto in cui le figure di livello iniziale risultano assai richieste, non può che essere, anche al di là dell'attivazione di auspicabili servizi di placement, una massiccia transizione lavorativa dei qualificati e dei diplomati, come si registra nelle realtà formative dove questo processo virtuoso già si realizza da tempo.

Il punto debole di questo processo è chiaramente riconducibile al cortocircuito che rischia di crearsi tra risorse messe a bando e risposta dell'utenza all'offerta formativa su figure che presentano un minore appeal presso i giovani. Un ulteriore punto su cui intervenire è agire sui contratti di lavoro e sulle retribuzioni, rendendo maggiormente appetibili le professionalità verso le quali convergono, in partenza, minori quote di preferenze.

Sempre in tema di mismatch, un fattore chiave è costituito dalla capacità di adeguare l'offerta formativa alle rapide evoluzioni del mercato del lavoro, aggiornando stabilmente il Repertorio delle figure professionali. Fattivamente questo non sta avvenendo. Sono passati 6 anni dal rinnovamento del Repertorio nazionale del 2019. In questi anni i processi, le dinamiche e i contenuti del lavoro si sono profondamente modificati, pertanto è necessario promuovere modelli di progettazione formativa che possano risultare più flessibili, mantenendo al contempo un ancoraggio sostenibile e autentico (e non meramente formale) con i sistemi codificati che consentono il riconoscimento delle competenze e la spendibilità delle certificazioni.

Le imprese richiedono infatti con forza un'offerta formativa che consenta di preparare, in tempi brevi, risorse umane in grado di inserirsi nei processi lavorativi. Il tema della valorizzazione dei risultati formativi, esito di brevi esperienze di apprendimento, può essere in questo senso supportato anche dall'adozione di modalità formative attuate secondo principi di modularità, a garanzia della progressiva crescita professionale ed esistenziale dell'individuo, all'interno del più ampio quadro di lifelong learning.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)

